

3 Agosto

La vaccinazione impedirà di diffondere il virus?

L'uomo medio non vuole essere libero. Vuole essere sicuro.

Henry Louis Mencken

L'Homo Sapiens preferisce ancora oggi, statisticamente parlando, il pensiero che rassicura, aspira alla conferma di ciò che già crede, e vuole assaporare il dubbio solo come innocuo e piacevole diversivo. E vuole credere che, una volta vaccinato, abbia raggiunto una sicurezza immunitaria. Purtroppo Non c'è sicurezza su questa terra; c'è solo opportunità, ed i vaccini sono una opportunità.

Se i vaccini creassero sempre una immunità sterilizzante, nessuna persona vaccinata trasmetterebbe il virus. I nonni vaccinati potrebbero giocare tranquillamente con i loro nipoti non immunizzati. Le nazioni potrebbero accogliere i visitatori con passaporti immunitari con poca paura di introdurre nuove varianti virali o riaccendere focolai.

Raggiungere questi livelli di sicurezza attraverso i vaccini è un compito arduo. Sono pochi i vaccini per qualsiasi malattia infettiva capaci di dare una immunità sterilizzante, anche quelli ritenuti da sempre i più efficaci. Il vaccino antipolio inattivato sviluppato da **Jonas Salk** ha fatto poco per bloccare l'infezione o la trasmissione del virus, ma ha prevenuto potentemente la polio paralitica. Nel 1961, sei anni dopo la sua autorizzazione, solo il **54%** della popolazione statunitense aveva ricevuto il vaccino, ma i casi di poliomielite paralitica erano diminuiti di oltre il 90%.

Il punto cruciale è sapere cosa rispondere alla domanda se le persone immunizzate diffondono il virus

Gli studi ad oggi disponibili sull'efficacia del vaccino COVID-19 hanno valutato principalmente la *frequenza* della malattia sintomatica, dopo che i partecipanti accusano fastidi e si sottopongono a un test del virus. È più difficile identificare tutte le infezioni da SARS-CoV-2, che rimangono invisibili se non causano sintomi.

Tutti i modelli epidemiologici confermano che **i casi asintomatici rappresentano circa la metà della trasmissione**, quindi è fondamentale rintracciare questi "untori invisibili".

In uno studio nel regno Unito i ricercatori che studiano il vaccino AstraZeneca sono partiti dal presupposto teorico che i soggetti vaccinati potrebbero avere il virus nella mucosa nasale (presumibilmente all'interno di vescicole esosomiche) e sarebbero in grado di dimetterlo e diventando così dei inconsapevoli potenziali untori

Nei partecipanti allo studio che tamponati settimanalmente la vaccinazione ha ridotto le infezioni asintomatiche del **49,3%**. I dati suggeriscono, ma non dimostrano, che il vaccino impedisce la diffusione virale; purtroppo una copertura di *notizie fuorvianti* affermava che il vaccino aveva ridotto la trasmissione di due terzi.

Uno studio analogo di efficacia condotto su Moderna ha riportato un calo simile nelle infezioni asintomatiche dopo una sola dose del vaccino mRNA.

On un differente approccio sperimentale diversi studi sui vaccini anti- COVID-19 hanno analizzato campioni di sangue ripetuti da persone sia nel gruppo placebo che in quello vaccinato in diversi momenti. Gli studi si propongono di testare gli anticorpi contro la *proteina N virale*, che sono

prodotti . L'idea è che se il gruppo placebo presenta anticorpi N più positivi rispetto al gruppo vaccinato, ciò dimostrerebbe che il vaccino ha ridotto le infezioni asintomatiche e quindi la trasmissione. Nessun gruppo, ad oggi, ha ancora riportato i risultati di quei "sierosondaggi".

I primi dati provenienti da Israele sono indubbiamente i più interessanti. Questi riportano che le persone vaccinate che tuttavia sono state infettate da SARS-CoV-2 hanno livelli ridotti di virus, il che potrebbe renderle meno contagiose.

In particolare i ricercatori **dell'Israel Institute of Technology** hanno misurato la carica virale in campioni nasali prelevati da più di 1000 persone che sono state infettate tra **12 e 28** giorni dopo la loro prima dose, il periodo in cui l'immunità inizia a crescere. La quantità di virus trovata era significativamente inferiore rispetto a un gruppo simile di israeliani non vaccinati e infetti.

I dati sono riportati in una pre stampa su bioRxiv.

Ricercatori dell'Università della Carolina del Nord e COVID-19 Prevention Network hanno proposto di formare una corte da studenti universitari

Un gruppo avrebbe ricevuto il vaccino immediatamente e una popolazione di controllo lo avrebbe ricevuto settimane dopo. Entrambi i gruppi di studenti saranno tamponati quotidianamente per valutare se ci sono differenze nel tasso di infezioni asintomatiche da SARS-CoV-2 e nei livelli del virus. Il progetto ha sollevato serie riserve dai comitati ed è pertanto ancora in fase di approvazione.

Viatico: I vaccinati siano sereni, la serenità è il frutto della rassegnazione all'incertezza. e l'incertezza è la condizione perfetta per incitare l'uomo a scoprire le proprie possibilità. (Erich Fromm)